

Report al rientro dell'esperienza di scambio – A.A 2017-2018

Cognome: Pedulli

Nome: Andrea

Matricola: 873528

Anno di corso: 2.LM

Corso di Studi: Product Integrated Design

Sezione: PR2

Email: andreapedulli@gmail.com

Sede di scambio: Kyoto

Stato: Giappone

ID Erasmus (solo sedi UE): -

Semestre svolto all'estero 2°

Testo:

All'inizio di questo testo parlerò della mia esperienza. Nel paragrafo sotto troverete i consigli tecnici, forse realmente utili, per evitare di farsi sorprendere.

La mia avventura: Il Giappone mi ha sempre affascinato. Ho deciso di partire per questa esperienza per una pura curiosità e voglia di crescere, sia personalmente che lavorativamente. Posso dire che ho fatto una scelta che rifarei domani. Partire per il Giappone vuol dire lasciare, mentalmente parlando, per qualche tempo, casa, amici famiglia e tutte le cose nelle quali siamo coinvolti ogni giorno. Questo distacco, mi ha messo in stretto contatto con una modalità di vedere e vivere le cose molto diversa da quella a cui ero abituato. E' vero quando dicono che il Giappone è totalmente diverso dall'Italia. Dopo la mia esperienza posso assicurare che quella realtà, quella giapponese, è la cosa più lontana che abbia mai visto in vita mia. Il modo di affrontare la quotidianità, il modo di relazionarsi con le persone, è tutto diverso. Con ciò, cerco di non dare troppo credito al Giappone: non è un paese perfetto, come può non esserlo l'Italia. Ha i suoi problemi culturali, le sue disuguaglianze e le sue strutture che non funzionano, ma oltre a ciò, rimane troppo, troppo affascinante.

Ho vissuto 6 mesi a Kyoto, capitale storica del Giappone. La città può assomigliare alla nostra Firenze: palazzi bassi, struttura antica, molta arte, molti templi, zero grattacieli e tanto, tanto Giappone tradizionale. Kyoto è una città vivibilissima: si gira in bicicletta, i livelli di smog sono molto bassi, le persone sono sempre disponibili (questo riguarda i giapponesi in generale) e il ritmo della vita è molto buono. La metropolitana non funziona molto bene, infatti il metodo migliore per girare è in bicicletta: appena arrivato presi una bici rosa, pagandola 40€ e riuscendo ad arrivare ovunque con questa. La città è grande, ma ben collegata poiché è composta da un reticolo di strade e piste ciclabili che permettono di arrivare ovunque, anche dalla parte opposta, in non più di mezz'ora (da parte a parte). Kyoto è attraversata da un fiume, il Kamo River, vero e proprio luogo di ritrovo dei giovani. Ogni sera, il weekend in particolare ci sono centinaia di persone che cantano, ballano e si divertono sulle rive di questo bellissimo fiume. Anche le zone più rumorose, che spesso ho frequentato, mantengono sempre un ordine ed una pulizia eccezionale. Kyoto è circondata da alte colline (appunto, come Firenze), con le quali, in poco tempo è possibile arrivare ad avere una bellissima vista ed un panorama eccezionale su tutta la città. La struttura geografica della regione fanno sì che a Luglio e ad Agosto sia molto caldo, però a primavera si vive molto bene: le giornate sono lunghe e la fioritura dei ciliegi ad Aprile è uno spettacolo che difficilmente si racconta. A Kyoto ho conosciuto moltissime comunità Erasmus, presenza fortissima nella città, cosa che non mi sarei

mai aspettato. Intere zone sono dedicate allo scambio e al puro "conoscere" altre culture. Una città molto aperta al dialogo, alla conoscenza, alla cultura e un po' sì, anche al divertimento. Ho avuto la fortuna di costruire un gruppo molto affiatato e carico, con il quale ho vissute tantissime esperienze, dall'uscire banalmente alla sera, a escursioni, rafting... Credo sia praticamente impossibile non conoscere persone in una città come Kyoto: se il problema è quello, andate tranquilli. Ho abitato nella "Sakura House", una sharehouse internazionale in legno, su due piani, dove abitavo con altre 12 persone da tutto il mondo: Messico, Belgio, USA, Taiwan... e chi più ne ha più ne metta. Con loro ho instaurato rapporti molto ferrei e veri che mi sto portando ancora dietro. Cenare, condividere momenti di gioia, rabbia e condivisione con persone molto diverse fra loro, ha creato un clima bellissimo, nel quale tornerei anche adesso. Ovviamente i problemi ci sono anche nelle migliori famiglie, l'importante è risolverli! Durante la mia esperienza ho avuto la possibilità di lavorare come tirocinante nello studio del designer Ryosuke Fukusada, figura che sto ancora seguendo e, al momento, mi ha scelto come suo assistente personale. Dal punto di vista lavorativo ci sono diverse opportunità, cercando bene si riesce a trovare quello di cui si ha bisogno, in differenti campi.

Il cibo è delizioso. Il Giappone possiede una dieta molto differente da quella a cui siamo abituati: molta soia, riso e pochi carboidrati. La spesa (come dirò nei consigli tecnici) è molto bizzarra, in relazione al cibo acquistato. Kyoto mi ha dato la possibilità di lavorare, studiare, conoscere persone e realtà che non avrei mai immaginato di avvicinare. Oltre al lavoro, ho svolto un corso presso la scuola d'arte di Kyoto, la KCUA. Questa università, molto fuori mano rispetto al centro (1 ora da casa mia in totale, fra bici e autobus), mi ha trattato come un vero e proprio ospite. Sono stato seguito, aiutato, supportato, sia nella lingua che nei corsi che nello sviluppo di progetti. Il mio tutor, il professore Akira Tsukada si è rivelato gentilissimo in ogni momento e perplessità: i giapponesi sono così, gli ospiti vengono prima di ogni altra cosa. La scuola, benchè fuori mano e benchè sembri di primo acchito, di bassa qualità, al suo interno possiede macchinari, laboratori, utensili e stampanti 3d costosissime. Hanno tantissime attrezzature di livello elevatissimo, tutte utilizzabili gratuitamente. Il corso da me seguito è stato molto interessante per la scoperta della modalità di insegnamento. Il Master degree è inteso come PhD: pochi studenti ma molto seguiti.

E' chiaro che in 8000 caratteri un'esperienza di 6 mesi può sembrare riduttiva striminzita e spiegata male, ma posso assicurare ho cercato di riassumere al meglio alcuni valori che ho percepito e che consiglio a chiunque di vivere. Abitare per molto tempo in realtà così diverse dall'Italia, è stato un qualcosa di unico, indescrivibile, che mi ha aperto la mente e mi ha dato la possibilità di comprendere e studiare da vicino culture, modi di vivere, percepire e pensare. Raccomando a chiunque un'esperienza (non necessariamente in Giappone) lontano dall'Italia, solo per darsi e dedicarsi del tempo per se stessi, per conoscere, imparare e perché no, anche crescere.

Siccome ricordo bene l'ansia e l'impreparazione con la quale sono partito, ecco alcuni CONSIGLI TECNICI che vi voglio dare in maniera spassionata. Butto giù tutto quello che mi viene in mente, ma sentitevi liberi, futuri amici del Giappone, a scrivermi in privato in ogni momento.

Cambiate i soldi (euro-yen) in Italia prima di partire, non all'aeroporto, perché vi fanno un cambio molto poco conveniente. Questo almeno per i primi giorni. Dopodichè basta avere un conto internazionale ed è possibile prelevare (sia bancomat che carta) in ogni COMBINI presente. I Combini sono dei supermercati molto frequenti, dove si comprano sia alimenti scadenti, sia birra, sia appunto, ricariche e prelievo bancomat. Gli affitti sono inferiori a quelli di Milano, ma occorre muoversi per tempo. Airbnb e GOGO NIHON sono le possibilità migliori per accaparrarsi una sharehouse o un appartamento. La SIM è possibile farla (molto facilmente) una volta arrivati in Giappone. Sul sito MOBAL è possibile (scegliendo la tariffa che si vuole) ordinare una sim che in

24h viene spedita a casa, funzionante. Il metodo di spostamento, come raccontato nella mia avventura, è la bici. La bici è fondamentale a Kyoto poiché autobus e metro non funzionano perfettamente (i taxi costano poco, ma a lungo andare sono una spesa poco praticabile). Il cibo ha costi bizzarri: filetti di salmone fresco costano 1,5€ e una mela 2€. Va molto in relazione alla tipologia (pesce e carne poco costosi, frutta e verdura inarrivabili). Sconsiglio di cibarsi al Combini ogni giorno per la qualità bassa presente al suo interno. Vi consiglio di farvi guidare da trip advisor per scoprire ristoranti tipici e luoghi che cucinano del cibo davvero eccezionale. Il costo della vita medio è come Milano, ma ovviamente va in relazione a quello che viene fatto. Il Giappone è un luogo con clima molto forte: capiterà certamente in 6 mesi un terremoto di medie entità ed almeno 1-2 tifoni. Non spaventatevi: il paese è pronto a tutte le necessità e evenienze (sono esperienze anche queste).

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali di sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano

Firma 